La curiosità

La corsa di Luai Il bimbo siriano abbraccia Angela

Ha eluso il cordone di protezione per correre ad abbracciare Angela Merkel, che stava passeggiando nei pressi della Basilica di San Francesco ad Assisi. Il protagonista è Luai, un bimbo siriano di 4 anni della cooperativa sociale Auxilium. La Merkel è quasi sorpresa ma lo abbraccia e poi lo prende per mano

INCONTRI Merkel abbraccia i bimbi della cooperativa Auxilium: Luai è in maglia rossa. A destra, la cancelliera riceve la Lampada della Pace ad Assisi *(Crocchioni)*

Merkel e l'Italia «Fase delicata, non do pagelle»

Assisi, i timori della cancelliera

ASSISI (Perugia)

«L'ITALIA è uno dei Paesi fondatori dell'Ue, per questo da qui bisogna partire per costruire la pace». Ora però «sta attraversando una fase politica impegnativa e non semplice su cui non mi esprimerò». Così la cancelliera tedesca Angela Merkel ad Assisi dove ha ricevuto in dono la Lampada per la Pace di San Francesco. Nel suo discorso in Basilica la Merkel ha anche detto di non voler «dare pagelle» e di non avere intenzione di entrare in questioni che non le competono, ma non ha nascosto la propria preoccupazione di fronte alla prospettiva di un governo italiano che sull'Unione europea si ponga in una linea di discontinuità rispetto ai predecessori. Nel Salone Papale, la Cancelliera ha colto poi l'occasione per ringraziare il premier uscente Paolo Gentiloni, con il quale «abbiamo lavorato bene», esprimendo l'auspicio che, anche di fronte alla sfida dei migranti, la cooperazione con Roma prosegua allo stesso modo anche con il nuovo inquilino di Palazzo Chigi. Chiunque esso sarà.

IL RICONOSCIMENTO
I frati hanno consegnato alla leader tedesca la Lampada della Pace

«MI AUGURO – le ha fatto eco lo stesso Gentiloni – che la collaborazione tra Italia e Germania possa continuare, nell'interesse dei nostri Paesi». Nella Basilica Superiore (dove era presente anche il presidente colombiano Juan Manuel Santos, Nobel per la Pace 2016, cui la Lampada era stata donata dopo lo storico accordo con i guerriglieri delle Farc), padre Mauro Gambetti, Custode del Sacro Convento, ha rivolto alla Merkel un appello: «Convochi lei persone e governi capaci di rinunciare a interessi particolaristici, privilegi e miopi esercizi di sovranità, per offrire ai nostri figli un orizzonte di unità che sappia valorizzare le differenze e perseguire un destino di pace e di sviluppo».
«Se vogliamo la pace non dobbiamo pensare solo al nostro orticello – è stata la replica della Merkel che ha lanciato un richiamo a non buttare via i frutti dell'integrazione europea e a non cedere alla tentazione di ripiegare all'interno delle proprie frontiere –. Nonostante le diversità, nell'Ue possiamo sentirci protetti come in questa Basilica».

QUINDI, dopo aver sottolineato il ruolo dell'Italia che affronta la sfida delle migrazioni in prima linea «vista la sua vicinanza alla Libia» ha ribadito l'impegno di pace anche nella difesa dell'accordo sul nucleare iraniano. Sfidando Trump, la Merkel di fatto indica che la vera alternativa in Europa non è fra sovranisti ed europeisti ma fra restare uniti o scomparire. La Cancelliera, che ha pregato sulla tomba di Francesco e ha poi trasformato la visita ufficiale in un pellegrinaggio andando a piedi fino alla Porziuncola, passando da Santa Chiara e San Damiano, ha salutato calorosamente l'ex premier ed ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi. «Oggi non esisto», ha detto lui ai giornalisti, sottolineando però come «del ruolo di mediazione dell'Europa in futuro ci sarà sempre più bisogno». «Se Salvini e Di Maio fossero venuti oggi ad Assisi – ha chiosato Walter Verini del Pd –, avrebbero respirato ossigeno».

Donatella Miliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA